

da un tocco personale, tra l'altro molto apprezzato dagli appassionati dell'obiettivo e della "camera oscura". Si può anche dire inoltre che in lui la fotografia ha trovato il manipolatore efficace che sa rendere più interessanti le immagini colte dall'obiettivo. Per ottenere effetti speciali sulle riproduzioni fotografiche, in perfetta simbiosi tra uomo e strumento di cui conosceva tutti i segreti, come un pittore del Rinascimento usava persino per ingrediente il tuorlo d'uovo. Ad Adria, dove svolse l'attività commerciale dapprima presso la drogheria dei Fratelli Santi e poi nel proprio negozio di generi alimentari, fu padre fondatore del Foto Club sorto nel 1966. Il primo settembre di quell'anno infatti, presso la sua abitazione in via Alberto Mario, si riunirono cinque "innamorati della fotografia", erano gli adriesi Giuseppe Mazzetto, ed i Signori Ceccotto Antenore, Maestro Giovanni, Vianello Lino e dott. Giovanni Zen. In quel momento, come recita lo Statuto originale ancora in vigore, venne costituito "un sodalizio (denominato Foto Club Adria) avente per scopo di riunire tutti gli appassionati della fotografia...". Fu l'inizio di un'attività feconda e significativa per la città, che ha visto il piccolo gruppo crescere non solo nel numero degli aderenti, ma anche nella qualità delle opere, mietendo ad ogni Concorso premi prestigiosi sia in Italia che all'Estero. Di questi successi Giuseppe Mazzetto fu il maggiore destinatario. A partire dal primo anno di attività del Foto Club si aggiudicò a Bovolone (Vr) il premio più ambito, lasciando agli altri componenti del gruppo il secondo e terzo posto nella classifica. Appena due anni dopo, in occasione del "Premier Salon d'Art Photographique d'Ermont", Mostra

fotografica inaugurata il 23 marzo 1968 presso la cittadina francese della Val d'Oise nel circondario parigino, in occasione del Gemellaggio con Adria, Giuseppe Mazzetto conseguì la Medaglia d'argento. Nel frattempo la neonata Associazione pensò di aprire le porte ai giovani che per la verità giunsero numerosi. Tutti i soci, ma in particolare Mazzetto, si dedicarono alla formazione delle nuove leve, trasmettendo passione e segreti del mestiere, componenti fondamentali per chi ha a che fare con la macchina fotografica. Questa sua propensione alla formazione dei giovani fotografi ha reso altamente meritoria l'opera del "decano" Giuseppe Mazzetto, divenuto ormai indispensabile punto di riferimento dei fotografi dilettanti adriesi. Di carattere un po' riservato, sempre dinamico e disponibile alla collaborazione con chi dimostrava interesse verso la "sua" arte, questo fotografo "sui generis" coltivò sempre in cuor suo un amore smisurato per la città e per la sua gente, specialmente quella più genuina dei quartieri popolari di Canareggio e Borgo XXV Luglio. Usando strumenti fotografici un po' arcaici, sempre però di buona precisione, è riuscito a mettere insieme un vero e proprio patrimonio documentario locale che attraversa quasi tutto il secolo Ventesimo. Nel tempo ha usato strumenti quali: Vest Pocket Kodak Model B, formato 4x7 (inizio secolo, a soffietto); Agfa Isolate monobiettivo, formato 6x6 (a soffietto); Minolta Autocord, biottica, formato 6x6. Per i filmati invece si affidò solo alla vecchia e cara "Canon" a passo 8. Per tutta la vita ha catturato immagini di eventi locali importanti di carattere civile e religioso, ora custodite in decine e decine di albumi suddivisi per argomento con

minuziose annotazioni didascaliche. Rispetto alle immagini riguardanti gli eventi civili (Guerra, Liberazione, Alluvione 1951, eventi giubilari della Croce Verde, Antichi Mestieri, ma anche Manifestazioni del "Settembre Adriese" quali: Galleggiante, Gare Sportive, ecc.) sono preponderanti quelle che documentano gli eventi religiosi celebrati in Adria nel secolo scorso, a partire dagli anni '30. In questo settore ha accumulato un Archivio fotografico unico nel suo genere. Esso comprende l'ingresso di vescovi e parroci in cattedrale; cerimonie per celebrazioni centenarie con intervento di porporati, vescovi e prelati di altre diocesi; eventi religiosi della parrocchia della Tomba retta dai Padri Cappuccini a partire dal 1914. Ed ancora altri eventi religiosi di chiese e parrocchie cittadine, Feste quinquennali del Crocifisso Miracoloso alla Tomba e della B. V. del Rosario in Cattedrale. Non vanno poi dimenticate le cerimonie Centenarie del 1982 per la presenza in Adria delle Figlie della Carità (Canossiane), delle Figlie di Sant'Angela Merici (1994) e per eventi legati alle Suore Serve di Maria Riparatrici. Per questo si può dire che Giuseppe Mazzetto ha messo insieme l'archivio fotografico a carattere religioso più importante della città e della diocesi. Tra le Mostre fotografiche da lui curate, spiccano soprattutto:

- 1970 - La retrospettiva su Adria in collaborazione con il Foto Club;
- 1976 - 25° dell'Alluvione 1951 in collaborazione con il Foto Club;
- 1981 - 50° del Campanile della Tomba;
- 1982 - 1° Centenario delle Suore Canossiane;
- 1983 - 1° Centenario di consacrazione della Cattedrale;